

Il fenomeno è in crescita, a Brera per esempio produce il 15% degli introiti
Ma la qualità è spesso discutibile

Shopping d'arte

ANNA CIRILLO

I book shop dei musei nel mondo, al di là dei libri di cui sono ricchi, agiscono da richiamo irresistibile per lo shopping alternativo, proponendo merchandising spesso di qualità, con alcuni oggetti esclusivi creati appositamente per non far dimenticare la personalità che ogni museo dovrebbe avere. L'abito stampato con i decori provenienti dall'archivio del Royal & Albert Museum, la lampada pendente a forma di bombetta della Tate Gallery, le statue e i gioielli ripresi fedelmente dagli originali dell'Ermitage di San Pietroburgo o i particolari oggetti che mettono in vendita Metropolitan e Moma a New York, per esempio. Un settore in forte espansione. E da noi?

Nella capitale della moda e del design il book shop del museo è ancora a cavallo tra la vecchia e la nuova strada. Può valere il 15 per cento degli introiti annuali a Brera o il 5 per cento al Poldi Pezzoli.

Brera e il Cenacolo, entrambi gestiti da Skira, tra molte pubblicazioni offrono tazze mug con il viso di Leonardo o della *Gioconda*, grembiuli da cucina, puzzle dell'*Ultima Cena*, bag con la riproduzione del *Bacio* di Hayez o con la mappa di Milano. Ma pure set per preparare il gelato e la pasta (visti nel book shop del Cenacolo) o supporti in plastica per telefonini portatili. A Brera accanto a splendide palle di Natale con lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, uno dei quadri più significativi della Pinacoteca, ci sono opuscoli a fumetti per bambini su Hopper, Picasso, Cézanne, affiancati a strane edizioni del genere «Vestito le bamboline per le nozze», con 300 adesivi, e magnetic dressing per rinnovare l'abbigliamento di Michelle Obama.

Nuovissimo ed elegante il book shop del Museo del '900 (lo segue Electa) che punta su gadget di qualità legati molto al design. Bracciali e vassoi di Fish Design di Gaetano Pesce accostati agli alberi tagliati a laser di Produzione Privata di De Lucchie all'acquario

di vetro soffiato a forma di balena prodotto da Skitsch. Ma ci sono anche i pupazzetti magnetici da dito con personaggi del '900 o biglietti d'auguri con le sagome di Dalí, Che Guevara, Chaplin piuttosto che Freud, vicino (e non si capisce bene perché) a scatole di cerotti. Altro tempio è l'interessante book shop della Triennale dove gli oggetti nelle bacheche vengono cambiati spesso: dalle collezioni di ceramiche di Mendi-ni a quelle di Richard Ginori fino alle sculture in plexiglass colorato di artisti contemporanei.

Si distinguono in quanto a sforzo di creatività le case museo, che cercano di realizzare oggetti speciali e nuovi legati al loro mondo. Nel book shop all'ingresso di villa Necchi Campiglio — dove sono in vendita tra le altre cose marmellate siciliane, gioielli artigianali e i cappellini che portavano le sorelle Necchi nei primi del 900, rieditati copiandone lo stile sia in versione estiva che invernale — si è presa una consulente che darà consigli «per ampliare la nostra

oggettistica — spiega Grazia Romanati, responsabile Fai della villa — in modo che il book shop possa lavorare indipendentemente dalla casa museo». Nel piccolo ma raffinato Poldi Pezzoli le novità quest'anno sono i pezzi unici dell'artista Luisa Cevese, fatti con scarti di lavorazione di pizzi autentici di fine '800 incorporati in borse plastificate, o bicchieri da acqua in vetro soffiato, che riprendono il logo del museo, con bordature in oro e platino. I decori del Bagatti Valsecchi, invece, sono stati trasferiti su tappetini mouse che si vendono «nell'art shop» (visibili anche online), oltre ai quadretti realizzati con vecchie cartoline originali della famiglia.

Chi ha già capito in che modo potrebbe lavorare il negozio di un museo è il **museo della Scienza e della Tecnologia** che gli ha dato anche un ingresso autonomo in via Olona. È il Must Shop, con acquisti possibili anche via Internet e una propria linea di prodotti: come i modellini, tutti da costruire, delle macchine di Leonardo, realizzati da una ditta tedesca su licenza del museo.



IN VENDITA

Il bookshop del Museo del '900 e a destra il segnalibro e l'orologio disegnato da Italo Lupi per il Poldi Pezzoli, uno degli oggetti più venduti come gadget dalla casa museo di via Manzoni

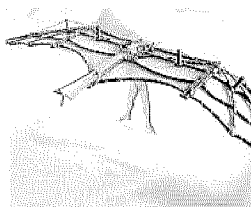


Gli oggetti



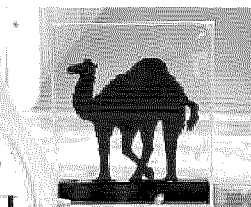
IL BACIO

Il famoso *Bacio* di Hayez diventa una borsa da shopping nella Pinacoteca di Brera



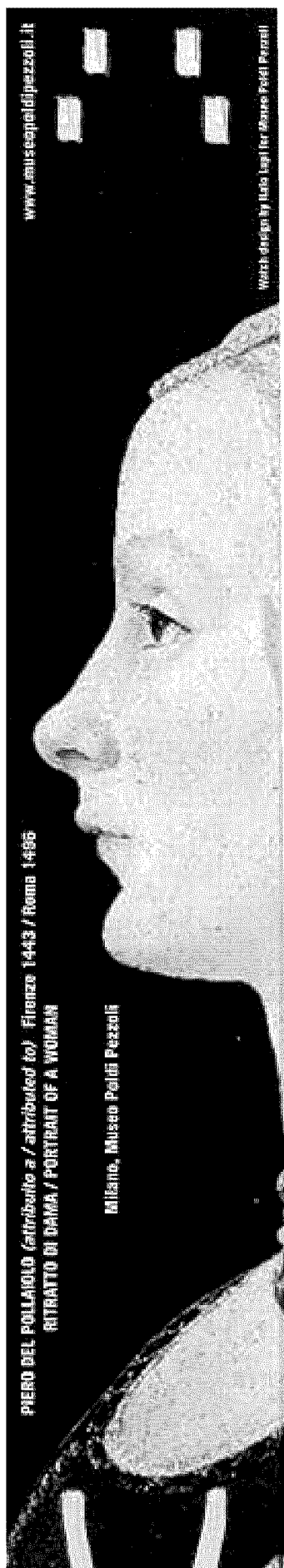
IL VOLO

Costruire le macchine di Leonardo si può con il kit del Must Shop del museo della Scienza in via Olona



SCULTURE

Sculture contemporanee in plexiglass di Gino Marotta nel book shop della Triennale

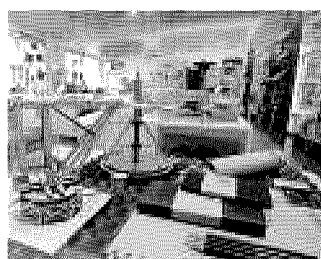
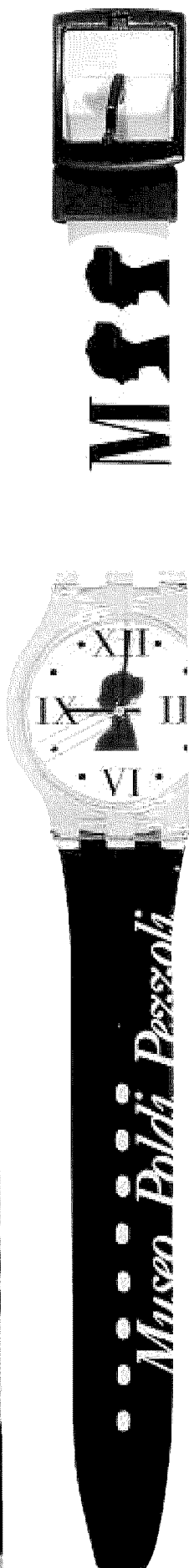


PIERO DEL POLLAIUOLO (attribuito a / attributed to) Firenze 1443 / Roma 1496
RITRATTO DI DONNA / PORTRAIT OF A WOMAN

Milano, Museo Poldi Pezzoli

www.museopoldipezzoli.it

Watch design by Italo Lupi for Museo Poldi Pezzoli



La cultura

Lo shopping d'arte
che tiene vivo
il bilancio dei musei

ANNA CIRILLO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.